

AUTORI CAMPANI / MAURIZIO PONTICELLO

Napoli, le mistiche strade dell'anima

● Tania Sabatino

Martedì prossimo sarà il termine ultimo, la "deadline", per la consegna degli elaborati, piccole e grandi opere d'arte, che partecipano alla X edizione del concorso di fumetto e grafica "Imago 2008". A costituire il filo conduttore di quest'edizione le suggestioni ispirate dal libro "Napoli la Città velata" di Maurizio Ponticello, edito da Controcorrente Editore. Un invito alla riscoperta delle radici, dunque, e dei misteri ad esse correlati. Misteri che "pulsano" nel profondo, protetti dall'involucro dei miti fondatori. Di questi miti si parla nel libro. Ed ecco, dalle sue pagine, venirci incontro un uomo ed una donna che danzano la tarantella e che, attraverso lo stato di trance indotto dalla ritmo ipnotico della danza, riescono ad entrare in contatto con il divino. Ma dalle pagine scritte da Ponticello, giornalista, saggista ed egli stesso "scopritore" delle proprie radici, ci parlano miti, riti, simboli e tradizioni multiformi. Un mito che quindi non viene concepito come mera favola, leggenda o racconto, bensì come parte integrante dell'espressione spirituale più "vera" di un popolo. Per poter "disvelare" dunque "l'anima" di Napoli, una città



Maurizio Ponticello
Napoli, La Città Velata.
Luoghi e simboli dei Misteri, degli dèi, dei miti, dei riti, delle feste.
Editore Controcorrente
Pagine 342
Prezzo 30,00 euro

da sempre in "bilico" tra spinte contraddittorie, che ha consapevolmente "scelto di non scegliere", riuscendo sempre a muoversi sul registro del compromesso e della mistione di suggestioni, è necessario riuscire a "carpire" ed a capire il messaggio nascosto proprio tra le pieghe del mito, penetrando al suo interno e decifrandone il significato reale. "Nel libro - spiega l'autore - viene tratteggiato un percorso verso un luogo dell'anima, un iter che permette all'essere umano di gettare un 'ponte' verso il divino". Il percorso tracciato attraverso le pagine del libro approda così ad un'interpretazione dei miti, dei riti e dei simboli partenopei completamente opposta a quella corrente, che "smonta" alcune concezioni consolidate, proprio perché entra dentro le tradizioni fino a giungere al cuore del problema, alle fonti primigenie. Nessun intento polemico, però, come chiarisce l'autore. "Il mio - sottolinea Ponticello - è stato un percorso di riscoperta e di reinterpretazione autonoma". Un percorso che "scava in profondità", facendosi spazio nell'intrico di significati possibili. E' il metodo che lo stesso autore definisce "spiraliforme", dove non tutto viene svelato subito, bensì il nucleo viene raggiunto a più riprese e da angolazioni diverse.

EDITORI CAMPANI

GRAUS



Alfredo Imperatore
Etimologie di alcune parole napoletane, italiane e non solo...
Editore Graus
Pagine 120
Prezzo 10,00 euro

Inciucio, cornuto, kamikaze La fascinosa storia delle parole

L'autore rivisita l'etimologia di alcune parole sia napoletane che italiane, e tratta anche di altre entrate di forza nel nostro quotidiano come cornuto, inciucio, kamikaze. Da molte parole prende lo spunto per fare alcune considerazioni sia sulla nostra storia passata e recente, sia d'attualità. Inoltre coglie l'occasione per illustrare quanto di bello ci hanno tramandato Cuma col suo antro della Sibilla o il Lago Patria, ove si trova la tomba dell'eroe Scipione l'Africano.

AUTORI CAMPANI / GIACOMO ALVINO

Vivo, creo, sogno e vesto



Giacomo Alvino
Vivo, creo, sogno!
Tullio Pironti Editore
Pagine 285
Prezzo 12,00 euro

● Nura Korsch

"Un'autobiografia in chiave ironica, senza pretese di nessun tipo, scritta solo per raccontare com'è Giacomo Alvino e far sì che qualcuno assorba la sua gioia di vivere e il suo motto: mai dire mai!..."

Così Giacomo Alvino, uno tra gli stilisti napoletani emergenti dell'Alta Moda italiana ed autore del libro Vivo, creo, sogno!, edito da Tullio Pironti, commenta la sua opera prima scritta per dire grazie a tutti quelli che, credendo in lui, lo hanno aiutato ad esprimersi e ad emergere.

Un'autobiografia contrassegnata da una allegra forza vitale, in cui ogni parola afferma la supremazia della volontà sulle avversità, tutto con una

gran dose di serenità e di allegria. In un'ambiente eccezionale, l'autore riesce ad affrontare un durissimo handicap fisico compiendo con successo un completo ciclo di studi e riuscendo ad imporre il suo talento. Comunicando con il suo computer, Alvino diventa un apprezzato stilista, disegnando per note maison dell'alta moda italiana tra cui Gattinoni.

Il libro, che si presenterà al Teatro Augusteo lunedì 14 aprile alle ore 18, si chiude con una riflessione su cui vale la pena soffermarsi: "La diversità, in qualunque forma si manifesti, è fonte di cultura che consente di evolverci all'infinito: ignorarla o, addirittura respingerla sarebbe un voler annientare man mano la nostra specie, un voler annientare noi stessi".



Vittorio Eman
La donna venuta dal deserto
Editore Graus
Pagine 200
Prezzo 13,50

Sarah la sposa del deserto che il Faraone volle a Palazzo

Sarah, sposa di Abraham, è una donna avvenente. La bellezza è il segno più vistoso della sua persona, ma, a guardare bene i suoi occhi di stella e il suo viso, ci si rende subito conto che un fuoco le arde nel profondo dell'animo. Sarah ha la consapevolezza di essere di essere la moglie di un capo, portatore di un sogno, quello di costruire una Nazione per la sua gente. L'eco della bellezza di Sarah arriva al Faraone Abimelek, che dà ordine di prelevarla e portarla a Palazzo. Da questo momento ha inizio una nuova vita per la donna.

EDITORI CAMPANI / ORIENTEXPRESS

Il mondo visto dal sellino di una bici

● Tania Sabatino

Questo libro di poesia è un libro a pedali". Smuove le emozioni annidate in fondo all'anima ed esorta a ritrovare il gusto di "andare piano". Questa "l'avvertenza" da cui parte il libro di poesia di Matteo Pelliti, pubblicato dalla casa editrice partenopea Orientexpress. Matteo, tre anni fa, comincia a raccogliere foto di biciclette "derelitte", biciclette a cui manca il telaio, una ruota o il manubrio e che sono state abbandonate lì, alle intemperie. Queste foto, che si "trascinano" dietro racconti e

riflessioni, vengono raccolte, a partire dal 2005, in un blog dedicato ai "Cicli infelici" (<http://ciclinfelici.blog.tiscali.it>) dover Matteo invita a mandare scatti che siano riusciti a "fare breccia" nel cuore, che abbiano lasciato un piccolo segno nella memoria. "La bicicletta abbandonata fa tristezza - racconta l'autore - perché ricorda un relitto. Lasciata lì, abbandonata, finisce per evocare la figura della persona che la occupava". Così sul sito confluiscono prima foto corredate da didascalie, poi poesie vere e proprie, poesie che parlano di giovinezza e

spensieratezza. Da queste poesie, da quella che è diventata una vera corrente di pensiero, Matteo Pelliti trae l'ispirazione per scrivere un libro, uno spazio di comunicazione breve e intenso, che affonda le radici in precedenti "ilustri". Da Giovanni Pascoli, infatti, a Giorgio Caproni, passando per il futurismo e la poesia di Pablo Neruda, tutti hanno rivestito la bicicletta di un tocco di magia. Sessanta poesie, suddivise in "In Pista" e "Fuori Pista", incentrate proprio sulla bicicletta, ed altre quaranta dedicate al mondo visto dal sellino di una bici.



Matteo Pelliti
Versi Ciclabili
Casa Editrice Orientexpress
Pagine 97
Prezzo 4,50 euro



Alberto Mele
Nel dicembre del nostro sfacelo
Editore Graus
Pagine 270
Prezzo 10,00

Odissea metropolitana di un prigioniero del traffico

Racconti metropolitani della penna affilata e tagliente di un giovane scrittore. "La tangenziale è un massacrante esercizio di resistenza. Bloccata ad ogni ora, è l'emblema della morte lenta. Chi fuma, ne fuma di più, chi pensa troppo, finisce per pensare davvero troppo e farsi male. Acceleratore, frizione, freno, e poi ancora. Code di luci che divengono un'onomatopea alla pazzia. Suoni come voci, che finiscono per spappolarti l'ultima scintilla di creatività rimasta. La risolutezza lascia il posto alla frustrazione".